

Gazzetta del Sud 2 Dicembre 2008

Droga nell'Alcantara, otto arresti

L'erba proveniva dal comprensorio catanese, poi veniva accuratamente smerciata in provincia di Messina, con lautissimi proventi. Ci sono voluti mesi e mesi di intercettazioni ambientali e telefoniche (indagini scattate nel novembre del 2006) prima di riuscire a ricostruire i movimenti di quella che i carabinieri hanno definito una banda «ristretta ma particolarmente agguerrita».

A finire nella rete dell'Arma con l'accusa di associazione a delinquere e spaccio di sostanze stupefacenti di tipo leggero (marijuana), otto persone incensurate fra cui un minore. A entrare in azione a Francavilla, Castiglione di Sicilia e Catania, i militari della Compagnia di -Taormina e del Comando provinciale che hanno rintracciato e arrestato i taorminesi Antonio Vecchio Orlando, manovale di 24 anni, Filippo Pino di 23, Simone Lo Presti di 22 e Nicola Silvestro di 38 anni (l'unico che si trova agli arresti domiciliari); poi Massimo Orlando, 37 anni di Novara di Sicilia; Francesco Guardione di 34 anni e Antonino Spinelli di 21, entrambi di Francavilla. Nel corso dell'operazione sono state eseguite numerose perquisizioni domiciliari; tredici gli indagati maggiorenni, ma ci sono anche alcuni minori. Le ordinanze di custodia cautelare sono state emesse dal gip Mariangela Nastasi su richiesta del sostituto della Dda Fabio D'Anna, il quale ieri ha illustrato i dettagli dell'operazione insieme con il col. Luigi Bruno, comandante del Reparto operativo del Comando provinciale. Il centro principale dello spaccio era proprio Francavilla, dove negli ultimi tempi i reati connessi al traffico di droga avevano subito un consistente incremento (dieci episodi in soli due mesi).

Da qui poi, le dosi di marijuana finivano con grande abilità in tutto il comprensorio dell'Alcantara, attraverso una scrupolosa attività che i militari in borghese sono riusciti a seguire passo passo. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, l'elemento cardine del gruppo era Antonio Orlando Vecchio, in qualità di promotore e organizzatore del sodalizio criminale. Era lui che raccoglieva le quote di denaro dagli altri membri e provvedeva successivamente all'approvvigionamento della droga acquistata nella provincia etnea, soprattutto nei comuni di Giarre e Castiglione di Sicilia.

Tito Cavaleri

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS